Anno XX — Giovedì 19 Agosto 1886 — Abbonamento postale — N. 197

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

I PROGRESSI ECONOMICI
della Slavia Italiana (*)

Chiamiamola pure così; ma, come abbiamo una *Slavia* Italiana, abbiamo una Germania, in alcuni Comuni i cui abitanti derivano da una stirpe germanica, ed una Francia, una Spagna, una Grecia, un'Albania italiane, perchè ci sono alcuni paesi abitati da persone che hanno queste diverse origini.

Ma queste non possono mai formare delle nazionalità distinte, anche se ritraggono dal di fuori le loro origini, e se confinano in qualche luogo con una nazionalità affine.

La nazionalità è determinata prima di tutto dalla geografia; e l'Italia ne ha una così distinta e determinata, che tutti sanno dove ci sono i suoi naturali confini: poscia dalla coltura, che è un'eredità nazionale e quella che anzi costituisce il carattere vero delle nazionalità: e quindi degl'interessi di quelle poche zone che sono da secoli collegati con quelli della Patria geograficamente e civilmente costituita.

(*) Mi prendo la libertà di ristampare questo articolo da me scritto per il *numero unico*, che si stampò a Cividale a beneficio di alcuni villaggi Slavi della Valle del Natisone; e lo faccio, perchè esso può servire di *rettifica* e di *risposta* ad una strana ed incredibile notizia, raccontata poi anche con nessuna conoscenza locale dal *Corriere del mattino* di Napoli.

Trascrivo la notizia quale è data, senza riprodurre i commenti del *Corriere del mattino*. Esso dice:

« Il Governo austriaco domanda, che « il torrente Gismen segni la linea di « demarcazione sopra Monfalcone in « modo che il Comune di San Pietro « rientri in sua proprietà. Il nostro « egregio alleato, bisogna riconoscerlo, « è abbastanza discreto. Egli potrebbe « rivendicare i cosidetti *Sette Comuni*, « i cui abitanti sono *notoriamente* di « origine slovena, invocando quel diritto « di nazionalità in cui nome si costituì « il nostro giovane regno. Se non lo fa, « è senza dubbio per un'estrema deli« catezza diplomatica, di cui conviene « sapergli grado. »

Nel dare questa notizia che fortunatamente *è impossibile* e che forse è una sua celia, per il di cui buon gusto non lo ammiriamo di certo, il nostro confratello napoletano commette i soliti strafalcioni, consueti nei giornali che stanno al di là del Piave quando parlano del nostro Friuli. Cominciando dal Ministero, che diceva in un suo libro, che *l'Isonzo è l'attuale confine del Regno*, mentre *al di qua* di esso fiume poco meno di cento mila friulani appartengono all'Impero, compresa Aquileja l'antica città romana capitale della regione, e l'isola di Grado che è la prima delle Venezie, tutti quelli che scrivono in Italia del Friuli si mostrano ignorantissimi in supremo grado del medesimo.

I *Sette comuni* sono abitati da una stirpe di origine germanica e sono nella Provincia di Vicenza, la quale confina col Trentino. Il Distretto di Monfalcone tra l'Isonzo ed il Timavo è affatto veneto, ed apparteneva a Venezia fino all'infame mercato di Campoformido ed appartenne, con Gorizia, al primo Regno d'Italia. San Pietro, se è quello del Natisone, sta al di sopra di Cividale, o il *Forumjulii*, a capo di un piccolo Distretto slavo, i cui abitanti, com'è detto in questo articolo, sono contentissimi di rimanere aggregati all'Italia. A San Pietro c'è la scuola magistrale femminile istituita dietro impulso di chi scrive. Non diciamo altro, perchè non abbiamo nessuna speranza d'insegnare la geografia del Friuli a quelli che stanno ogni poco al di là del confine della nostra *Provincia naturale*, posta tra il Livenza ed il Timavo. Quelli che visitassero Udine li condurremo sul Colle del Castello, per far loro vedere dove serpeggia tra i campi l'attuale confine del Regno d'Italia. P. V.

Sarebbe bello che l'Italia dovesse considerare come estranei alla propria nazionalità o quegli Albanesi, ai quali essa diede asilo nell'Italia meridionale, venuti a chiederlo quando il loro duce Scanderbeg dovette subire la maggior forza de' Turchi invasori della patria sua, o quegli Slavi, che spinti dagli Avari vennero accolti dai duchi longobardi nel nostro Friuli ed assimilati alla restante popolazione.

E gli uni e gli altri, anche se parlano in famiglia fra loro un dialetto, se non in tutto in parte attinto a linguaggi stranieri, sono Italiani da secoli, perchè si trovano nel territorio italiano, perchè non hanno, quando ne hanno una, altra coltura e lingua che l'italiana, e tutti i loro interessi sono collegati con quelli della Nazione, ed essi medesimi lo provano e lo dicono.

Noi dunque, come teniamo per Italiani, ed essi medesimi si tengono per tali, ed hanno interesse di esserlo, i pochi Greci e gli Albanesi di origine dell'Italia meridionale, e gl'Ispani della Sardegna, ed i Francesi della Valle d'Aosta ed i Germanici dei sette Comuni del Vicentino e quelli di Sappada, così teniamo per tali anche i pochi Sloveni che stanno ancora al di quà delle Alpi italiche.

Nulla faremo, perchè essi dimentichino il parlare con cui si mettono in comunicazione colle stirpi simili dell'oltralpe, e che non sono in casa nostra; ma sapremo, come essi medesimi lo sanno, di fare loro un reale beneficio colla scuola magistrale italiana di San Pietro del Natisone, a cui spontanee le future loro maestrine accedono, come altri accorrono volontari alle Scuole di Cividale e di Udine.

E così li aiuteremo a farsi le strade montane e, a suo tempo, anche una ferrovia, con cui possano più agevolmente portare i loro prodotti, e specialmente le frutta, i vini, le legna, il carbone, il burro, il formaggio, gli animali su queste piazze. E come ci curiamo di renderli partecipi della lingua e della coltura italiana, mercè cui possano comunicare con una nazione civile, così ci occuperemo di promuovere i loro progressi agricoli ed economici, che servano a migliorare la loro condizione ed a farli amare quella grande Patria Italiana, che li ha in altri tempi accolti e che ha dato ora ad essi la libertà.

I progressi economici degli Slavi Italiani non saranno piccoli se essi sapranno approfittare della istruzione che loro s'impartisce ed applicare le migliori pratiche dell'agricoltura apprese da coloro che fanno meglio.

Essi possono migliorare assai i loro bestiami per venderli sui mercati italiani, e darsi una buona razza lattifera che dia in maggior copia e migliori i suoi prodotti, perfezionate anche mediante le Latterie sociali, che sappiano farli pagare di più sui maggiori centri di consumo. C'è da potervi estendere assai su quelle colline ed in quelle valli la viticoltura, per poter vendere i vini non soltanto nel Friuli, ma anche nell'oltralpe, come fanno gli abitanti dell'alpestre Valtellina nella Svizzera.

Molti fanno già un utile commercio di frutta sulle piazze di Cividale e di Udine, ma ora il mercato di questo si è esteso assai anche in lontani paesi, e se le primaticcie passano le Alpi, le vernine, come le mele e le pere, vanno coi navigli a vapore al di là dei mari. Ma bisogna per tutto questo coltivare molto di più e con un'arte perfezionata. Allora i compratori verranno a fare ricerca sui luoghi per trasportarle anche lontano.

Se per gli animali giova darsi dei tori di qualità scelta ed in numero sufficiente, per darsi delle buone uve per le vigne e di bei frutteti, conviene farsi dei vivai in ogni villaggio ed apprendere e divulgare tutti i migliori metodi di coltivazione.

Si potranno per tutto questo dare delle lezioni, tenere qua e là delle conferenze, preparare e divulgare delle istruzioni stampate, che facciano dei libri di lettura per i giovanetti, che escano dalle scuole, dare degl'incoraggiamenti e fare delle esposizioni, mostrare coll'esempio dei più intelligenti tutto quello che possono fare di meglio gli altri.

Conviene per tutto questo *associare* tutti i *vicini* dei singoli villaggi, giacchè è un vantaggio comune di tutti gli abitanti, che si progredisca di buon passo su questa via.

Si potranno, come già si fece in tanti villaggi del Friuli, del Bellunese, del Padovano e d'altre Provincie, istituire le *Casse rurali di prestiti* dove chi ha da fare qualche miglioria sulla sua terra, da comperarvi una vacca fattrice od altro, possa trovare danaro a buon mercato, senza dover ricorrere agli usurai. Se si fanno le Latterie sociali, si possono fare anche le cantine sociali, le Distillerie, per poter produrre della roba buona e venderla a buoni patti. Sono tante altre le cose utili da potersi fare colla istruzione e cooperazione, ma come dice un proverbio: di cosa nasce cosa ed il tempo le governa; vale a dire, che quando si abbia imparato a fare le più facili e più evidentemente utili presto si acquistano la voglia, la capacità ed i mezzi di fare dell'altro.

Non mancheranno le voci e gl'incoraggiamenti, che verranno da Udine per tutto il Friuli, da Cividale per tutta la zona orientale, da San Pietro e Tarcento per tutte le valli della montagna Slava; e così tutti i suoi abitanti impareranno, che giova ad essi stare coll'Italia, che li tiene tutti per suoi *figli*, e non darà loro più quel vecchio nome di *Sclofs*, che equivaleva proprio a *Schiavi*.

L'Italia è una buona madre, che considera i suoi figli come tutti uguali e come tali li ama. Così si comprenderà che cosa significano le parole *Slavia italiana*, che è quanto dire, una stirpe slava d'origine, ma fatta italiana dalla civiltà comune.

Così speriamo che sia.

PACIFICO VALUSSI.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Avosacco, 16 agosto.

Fiellis è un villaggio alpino, che da qui non si vede, stando esso dietro ad un culmine poco lontano da San Pietro. Ma San Rocco, che è il suo santo, iersera dopo una cena me lo ha rivelato. Da colà splendevano variocolorati dei fuochi del Bengala e salivano in alto delle rocchette, che vi facevano assistere meglio che presenti alla festa di quei montanini. Oggi poi si udiva quaggiù il suono delle campane ed il rimbombo dei falconetti, che echeggiavano sui monti opposti a rallegrare le solerti falciatrici delle carniche praterie, che rivedremo questa sera col loro fascio sulle spalle agili come caprioli.

Avevo ricevuto la posta e con essa una lettera da Galleriano *dal biell torr, dal biell orloi — ora pro nobis*, mentre scendeva dal monte una falange di villanzuole. Questa lettera, con un caro saluto di persona a me oltremodo benevola; la quale, sapendomi quassù in compagnia del dott. Wollemborg, mi pregava ad invitarlo, se ancora presente, a fare una scorsa laggiù onde spandere colla voce informazioni della santa istituzione della quale l'egregio Padovano si fece promotore in Italia, per liberare dall'usura quei contadini, che per questo si trovano a peggior condizione di quando l'esercitavano i Toscani, a liberarsi dai quali secoli fa eressero quel Monte dei pegni che decora splendidamente colla sua architettura originale il nostro Mercatovecchio, che mette capo alla nostra famosa Loggia municipale. I Toscani vengono anche adesso in Friuli, ma a comperare i bei manzetti allevati dai nostri contadini e cui essi chiamano la loro vera risorsa. Ma ad essi manca sovente la vacca che vorrebbero possedere per produrli, come sovente il mezzo d'impratire alcuni dei loro campi, la buona semente dei bachi, il concime per fare una coltivazione intensiva dei grani ed altro ancora per soddisfare ai momentanei bisogni. La Cassa rurale di prestiti, che attinge alla Cassa di Risparmio, osserva molto bene il sig. G. C., potrebbe ottimamente supplire ai loro bisogni, senza ricorrere agli usurai, che suppliscono troppo bene i Toscani dei secoli fa.

Io non posso dire se verrà al signor G. C. omonimo di un altro, che con un altro G. C. governa la Latteria sociale di Piano. Ma io intanto gli ho scritto, perchè, dopo la visita a Treppo Carnico, della quale quel da Galleriano avrà letto a quest'ora qualcosa nel *Giornale di Udine*, non è più tra noi. Però spero, che nel prossimo settembre egli torni in Friuli. Anche una visita a Pozzuolo, dove già esistono il *Circolo agricolo* e la *mutua assicurazione dei bestiami*, e quindi a Lestizza ed a Galleriano, ed anche a Talmassons ed in altri villaggi di quei dintorni dove lo desiderassero e chiamassero, credo che egli la farebbe, pronto com'è a contribuire quanto più può al bene dei nostri villici.

Oramai il merito del dott. Wollemborg, che semina perchè altri raccolga, è riconosciuto anche fuori d'Italia; e lessi quello che di lui e dell'opera sua si scrisse in Germania ed in Ungheria ed ora tengo sotto gli occhi un giornale francese, l'*Avenir des campagnes* con un articolo, nel quale rendendosi conto del modo con cui tali istituzioni sono costituite, come egli lo significò anche al curato ed al segretario comunale di Treppo Carnico, ne dà giusta lode al promotore. Quell'articolo vi fa sapere altresì, che il reverendo Lodovico de Besse fondò in Francia nel dipartimento de la Vienne una simile Cassa. E' un germe che fruttifica molto bene in ogni terreno e più che altrove ancora si addatta al nostro Friuli, dove le abitazioni rurali sono raccolte in grossi villaggi, in cui tutti si conoscono, e dove tutti sentono il bisogno e la capacità di progredire da sè nell'agricoltura.

Il Wollemborg ha una qualità che lo distingue, ed è quella della costanza, che esclude l'impazienza. Le Casse rurali di prestiti devono farsi la strada da se col beneficio che arrecano, come le Casse di risparmio e le Latterie sociali, per diventare poscia un ottimo strumento per altre associazioni ed istituzioni ed ogni progresso economico e morale delle nostre campagne.

Se non vi basta, non so che dirvi. Ma io piglio la via di Poldo. Qui m'incontro con un uomo veramente Bono e coll'*accento*. Una numerosa brigata di signore, signorine e bimbi, sotto la guida di Lello forma un carico su di un carro, che avrebbe fatto bella mostra di sè, e sarebbe di certo stato applaudito sul vostro Corso. Noi invece, dopo prese le nostre precauzioni, e salutati Bruseganа e Camerino, che raggiungeranno Wollemborg a Gemona, prendiamo, sotto la guida di Frugolino, la via dei prati e su su, finchè godiamo dall'alto la vista di tutta la valle, vediamo San Rocco, raccogliamo nuovi fiori e poi siamo costretti a retrocedere dinanzi ad una schiera nemica, composta di ragazzi selvaggi che ci gettavano sassi dal basso. Forse erano quei medesimi, che ci avevano chiesto *il soldo* una dozzina di volte al giorno. È un inconveniente al quale bisogna essere preparati, come a quello che qualche povero, parente prossimo di San Labre, si sieda proprio ad aspettarvi sulla banca, che sta a mezza via del piano degli abeti. Dove siamo stati questa sera invece ci siamo deliziati, potendo col poeta esclamare: « Oh! qual soave odor di fieno fresco ».

E' davvero un profumo quello che ci accompagna scendendo per il nostro *troi*. A valle passano e ripassano molti passeggianti, tra i quali ne troviamo un buon numero di nuovi a compenso di quelli che se ne sono andati. Tra gli ultimi venuti salutiamo pure parecchi giunti dalle altre Provincie del Veneto. L'annata è di quelle che devono incoraggiare i proprietarii di stabilimenti a prepararvi altre innovazioni e soprattutto quella delle carrozzelle a prezzo fisso, che vadano e vengano per queste valli carniche.

Io mi aspetto, che l'anno 1887 la Carnia sarà il principale punto di attrazione per tutti quelli che vogliono pigliare il fresco nell'estate. Un altro anno l'amico Gortani si dovrà indurre a fare una *esposizione numismatica e diplomatica*, giacchè vedo che anche molte signore amano di visitare la sua raccolta, la di cui fama si è oramai generalizzata.

Quel bravo A. M. che scrive al *Giornale di Udine* dalla Sardegna, a ricordo del Friuli dove visse qualche tempo, e che contribuisce così a rendere nota quell'isola a quelli che non l'hanno potuta visitare, sembra non malcontento ch'io gli faccia leggere delle chiacchere su questi *monti*. Se fosse qui vedrebbe anche molti disegnatori che ritraggono colla matita le molte vedute per cui è bella la Carnia, ed avrebbe potuto far conoscenza col valente pittore carnico Da Pozzo, che lasciò Roma per tornare alle patrie montagne. Da questa valle proviene anche il giovane scultore Marsili. Così non soltanto la letteratura, ma anche le arti belle hanno qui i loro cultori. Se gli occorre poi un orologio da torre, sappia che Pesariis ne costrui uno anche per il principe del Montenegro, o Czernagóra, come lo chiamano in loro linguaggio.

Altra del 17 agosto.

Non ho proprio nulla da aggiungervi, se non che se alcuni se ne vanno, altri ne vengono anche oggi. Vedo altri che furono un tempo avventori di Grado venire ora quassù.

Il telegrafo da Arta ha preso la via di Paluzza e forse non si arresterà lì; ma quello che io spero si è, che dalla Stazione della Carnia venga la ferrovia fino a Tolmezzo. Intanto la Dea E. lavora a vantaggio della Carnia e

sue Acque Pudie, e soprattutto del formaggio delle sue Latterie, delle quali si parla fino in Francia. Posso promettere ai Carnici, che l'anno venturo avranno un numero ancora maggiore di ospiti, ad onta che essi non manchino dello *spirito maligno*, che li vede malvolontieri, per paura che lo scoprano autore di certe lettere anonime da lui dirette, con molte ingiurie e calunnie, ad uno che non ha mai fabbricato carbone, nè muri, qualunque cosa egli dica per far credere il contrario.

Stia pur certo, che io non mi occupo delle sue corna, perchè ho il segreto contro tutti gli *spiriti maligni*. La sua è proprio fatica perduta, ed io tranquillamente aspetto, che il Diavolo se lo porti. V.

Voci straniere sulle cose italiane

Importa assai, per la nostra educazione politica, che si sappia come siamo giudicati dagli stranieri. Ecco perchè riproduciamo testualmente la corrispondenza del *Times*:

Vi è una manisfestazione della vita politica in Italia la quale deve colpire uno straniero che non conosca il carattere di questo popolo, una manifestazione per lui inesplicabile e viziosa, cioè la passione di eleggere a posti d'onore persone condannate per mala condotta e per violazione di leggi. È certamente una tendenza morbosa e depravata, qualunque cosa si possa dire in sua scusa; e nessun popolo che rispetti il suo Corpo rappresentativo ed abbia il debito senso della dignità del Governo costituzionale, potrebbe rendersi colpevole dell'ingiuria a sè stesso che sta nell'eleggere un condannato a rappresentarlo nei Consigli nazionali. Ma l'ingiuria contro di sè e le cause che ad essa conducono, si possono spiegare, e fino ad un certo punto mitigare, perchè sono dovute ad un pervertimento delle relazioni che debbono esistere fra Governo e governati; questo pervertimento proviene da una falsa educazione politica che non è propria dell'Italia soltanto, ma da cui l'Italia non ha ancora avuto il tempo di sprigionarsi, specialmente nelle provincie meridionali e nella Romagna.

Da secoli le relazioni della popolazione di quelle provincie coi loro governatori furono relazioni di soggezione variante da un dispotismo benevolo ad una tirannia inesorabile; il Governo ed i suoi strumenti stavano da una parte della bilancia, ed il popolo dall'altra. Il Governo dei papi, se fu qualche volta paterno, non fu mai meno autocratico di quello dei Borboni, e soprattutto non fu mai permesso alcun accenno al diritto del suddito di giudicare del modo con cui doveva essere governato, di lagnarsi della sua ingiustizia, e tanto meno di reagire contro di essa. Io son vissuto in Roma sotto il Governo temporale e posso esprimere a questo riguardo un'opinione. La conseguenza di questo stato di cose, prolungato per parecchie generazioni, più specialmente in Romagna, ove il popolo ha un carattere più tenace e più refrattario che non nelle due Sicilie, fu di stabilire, come movente politico predominante, e quasi istintivo, una viva simpatia popolare per chiunque vada soggetto a misure amministrative.

Disgraziatamente, la stessa scuola politica che educò i sudditi formò gli amministratori, ed il popolo, astuto e pronto di mente, è sempre in antagonismo organico con tutti i funzionari, e questi, alla loro volta sono sempre, secondo il loro modo conservatore d'intendere il dovere del Governo, obbligati a far uso di tutta la loro autorità per reprimere le tendenze popolari ad una più completa emancipazione; ne risultano continue piccole collisioni ed insignificanti rivolte, le quali mantengono vivo l'antagonismo.

La procedura legale va secondo la teoria che, per prevenire i reati, è necessario condannare e punire qualcheduno, e lo scopo della nomina di un procuratore del Re gli è di rendere più sicura questa condanna; il Tribunale condivide dal più al meno questo sentimento; l'orgoglio del procuratore del Re è impegnato, non a far trionfare la semplice giustizia, ma ad avere un bel successo; e perciò la simpatia del pubblico si rivolge verso il prigioniero.

Nel processo che ora si svolge ad Ancona contro i ladri di una grossa somma che doveva essere trasportata da una sede all'altra della Banca, traspare che in un precedente processo contro persone accusate del furto fu condannato un innocente che dopo d'allora è rimasto in carcere, mentre i veri ladri furono soltanto scoperti più tardi; questo errore giudiziario, che potrebbe avvenire dovunque, lo si ritiene qui come conseguenza di un sistema radicalmente corrotto di giustizia verso il popolo, e così il crimine, fino ad un certo punto, diventa una quistione fra Governo e governati, ed assume un carattere politico, come se il delinquente fosse un rivoluzionario. Un reo di delitto comune diventa un *poverino*, un disgraziato il quale non desta che pietà e cui ciascuno ha interesse a liberare dai suoi persecutori, mentre poi si fa un eroe di un uomo più rinomato, o che abbia mostrato alcune delle qualità di Eugenio Aram o di Jach Sheppard (tipi di ladri e masnadieri).

Ora, siccome il voto nelle elezioni politiche è l'unica arma delle masse, esso vien nominato deputato nelle prime elezioni. Questo è, in sostanza, un atto di sfida ed un'ingiuria al Governo, considerato come nemico costituzionale. Il popolo non sente ancora che, insultando la Camera dei deputati col mandare dei condannati a sedervi, esso insulta la sovranità popolare, di cui la Camera è il simbolo e l'organo; ed il Governo, d'altra parte, mentre è assolutamente liberale in teoria, pure (siccome ogni singolo italiano, specialmente quando è un funzionario, è profondamente conservatore), non adotta francamente una condotta liberale, non tratta la Camera con quel rispetto che è dovuto ad un potere sovrano, e non prende delle misure per proteggerla contro questo genere d'insulti.

Intanto, gli irrequieti radicali, che sono alla Camera dei deputati una minoranza che non ha alcuna speranza, e che in fondo al cuore combattono qualsiasi Governo che non sia radicale o rivoluzionario, si uniscono, con corta vista, al movimento, e votano per un candidato la cui elezione è il colpo più mortale contro un buon Governo repubblicano di là da venire ed il più sicuro mezzo per rendere spregevole la rappresentanza popolare, come se la Camera dei deputati fosse il rifugio dei delinquenti simpatici, ed una elezione una misura di grazia pel crimine commesso.

***

Dopo ciò, il corrispondente del *Times* ragiona delle due elezioni di Cipriani e Coccapieller, e ne viene alla conclusione che il Governo deve affrontare con fermezza questa questione, affinchè non ne risultino più gravi perturbamenti in avvenire.

Aggiunge che la pervertita ed ignorante linea di condotta dei promotori di simili oltraggi al Governo parlamentare possono soltanto trovare appoggio presso quegli elettori che vogliono gettare il discredito sulle istituzioni del Regno d'Italia, o che sono troppo accecati dalle loro antipatie politiche per vedere che con questo sistema di manifestare il loro dispetto e la loro ira non possono che gettar fango sulla nazione.

Termina manifestando la speranza che il Governo nella prossima sessione presenterà una legge che, dichiarando nulli tutti i voti dati a persone che scontino o abbiano scontato una pena per delitto infamante, e riconoscendo come eletta la persona che abbia in seguito il maggior numero di voti, renda vane tutte queste indecorose dimostrazioni, e ponga un argine allo scandalo. *(Corr. della sera).*

Centenario di Federico il Grande

Ieri venne solennizzato in Prussia il centenario della morte di Federico il Grande.

L'Imperatore forse per deferenza all'Austria, aveva ordinato che la commemorazione si facesse nel «raccoglimento e con delle preghiere.»

Italiani decorati all'estero

L'Imperatore Guglielmo ha conferito al contr'ammiraglio Acton, direttore generale dell'arsenale di Venezia, l'Ordine della Corona Prussiana di seconda classe colla placca; al tenente della R. Marina Nagliati, l'Ordine dell'Aquila rossa di quarta classe, e ai macchinisti Carlo Zoppetti, Costantino d'Auria e Francesco Bernasconi la decorazione del Merito militare.

Il nostro ministro a Pekino

In vista delle complicazioni che potrebbero avvenire per la questione del protettorato alle missioni in China, dal Pontefice tolto alla Francia, l'on. Robilant ha sollecitato il nostro ministro plenipotenziario a Pekino, barone De Luca, che attualmente è in congedo, a raggiungere sollecitamente la sua sede.

DIMOSTRAZIONE A TRIESTE

Trieste 18. Iersera, vigilia del genetliaco dell'imperatore d'Austria, dopo il concerto della banda militare in Piazza Grande, alcuni monelli cominciarono a gridare: *Viva l'Austria, Morte agl'italiani, Morte alla Ginnastica!* Insultarono i passanti e cominciarono a percuotere un ragazzo.

Un giovanotto seduto al *Caffè del Teatro*, a quella vista alzò semplicemente un bastoncino da passeggio, e ciò bastò per mettere in fuga gli *educati difensori* dell'Austria.

La benemerita polizia che allora non s'era fatta viva, sbuca fuori all'improvviso ed agguanta il giovinotto del bastoncino, trascinandolo all'Ufficio centrale dell'I. R. Direzione di Polizia; lo lasciarono però in libertà dopo un'ora circa.

I dimostranti (???) frattanto se n'erano andati in Via Farneto dov'è situata la palestra dell'*Unione Ginnastica* gridando a squarciagola: *Morte agli Italiani ecc.* Vedendo però che nel giardino della palestra c'erano alcuni socii pronti a ricevergli degnamente, i valorosi campioni dell'Austria calmarono il loro ardore e si limitarono a scagliare da lontano sassi. Poi continuarono la *cagnara* sotto le redazioni dei giornali liberali, senza essere punto disturbati dalla polizia, facendosi quest'ultima vedere soltanto quando si manifestava qualche tentativo di reazione da parte dei liberali.

I dimostranti erano tutti della peggior feccia slovena o dei più pericolosi barabba della città.

La popolazione è indignatissima di queste deplorevoli scenate, che il governo avrebbe dovuto energicamente impedire, se non altro per le condizioni sanitarie della città.

Ragguardevoli cittadini hanno dovuto usare di tutta la loro autorità per evitare che l'esasperazione generale non reagisse con violenza contro i dimostranti e la polizia che apertamente li proteggeva.

La Margherita delle Margherite.

Il *Figaro* pubblica un elenco delle gran dame note per la passione per le collezioni, La prima sarebbe la regina Vittoria appassionata per le maioliche di Sèvres. La seconda la regina d'Italia.

Ecco in quali termini si esprime il giornale parigino:

« Una testa giovane e bionda, un profilo aristocratico, ben degno del suo nome di fiore e di stella.

« La « Margherita delle Margherite » come la chiama Re Umberto, è una ammaliatrice ed una conquistatrice. Donna perfetta e grande diplomatica — legge il Principe di Macchiavelli, si veste da Worth, dipinge all'acquerello, balla come una silfide, prega come un angelo, fa il possibile per entrare nelle buone grazie del Santo Padre — discorre come la regina di Navarra e colleziona *con amore*.

« Le sale, molto austere al Quirinale, offrono a Monza l'eleganza raffinata di un piccolo Trianon. Delle vetrine, poste nei vani delle finestre, abbagliano gli occhi coi loro riflessi le porcellane, i cristalli di Venezia, l'oreficeria e le gemme. Essa possiede una galleria di quadri personale di primo ordine. Fece togliere dalla polvere dell'antico mobiliare degli oggetti splendidi dell'arte fiorentina, milanese e veneziana.

« I progressi del buon gusto in Italia datano dal suo grazioso avvenimento al trono. »

UN PASTO DI CARNE UMANA

La *Gazzetta del Popolo* riporta dall'*Evénement* di Parigi, del 12 agosto il seguente fatto:

Quarant'otto ore fa, suppergiù, un dottore di medicina, residente in un dipartimento meridionale, arrivava a Parigi per visitare un malato, cliente suo, giovinotto dabbene ch'egli avea fatto ammettere in un ospedale speciale. Questo malato, affetto da uno di quei morbi che non si nominano, gli era stato dalla famiglia vivamente raccomandato. Il dottore s'era fatto premura di annunziare il suo arrivo al personale sanitario dello stabilimento. Grande festa pei sanitari interni, che si prepararono ad offrirgli una colazione.... modesta, da cui le donne erano escluse....

Il medico, sig. D.... arriva allo spedale. La tavola è all'ordine; tutti prendono posto e si parla di scienza. In mezzo alle pietanze, a cui danno dei denti i commensali tutti, vien servito al dottore ed ai due invitati che l'accompagnano, un certo *ragout*, di montone a cui attingono essi soli, perchè gli anfitrioni (sanitari dell'ospedale) hanno stimato savio d'astenersi dal piatto singolare.

Gl'intingoli succedono agl'intingoli, si chiacchera e si beve Champagne. Dopo la colazione, il medico di provincia comincia ad accorgersi ch'è ormai tempo di chiedere notizie del suo malato. Gli si dichiara ch'esso è morto dal giorno prima.

Da sanitario coscienzioso a cui sta a cuore di giustificare la fiducia dei suoi mandatari, egli vuole vedere la salma del suo cliente già stata trasportata nel gabinetto delle autopsie. Gli interni dello spedale lo conducono presso al cadavere a cui sono stati tagliati... alcuni pezzi di carne...

Il dottor D. se ne stupisce, ne prende sospetto, e domanda ragguagli, e finalmente si sente a dire in faccia che i pezzi che mancano sono stati inghiottiti nel suo stomaco ed in quelli dei due invitati che l'accompagnavano!...

Non invento nulla, non esagero d'un jota; dico la verità, null'altro che la verità, tutta la verità.

S'indovina, senza mestieri d'altre spiegazioni, che il medico e le altre due vittime furono presi subito da sforzi di vomito atroci.... non credo necessario d'insistere sugli incidenti che seguirono.

Il sig. D. partì scagliando sui sanitari dell'ospitale le meritate invettive. L'orrore tragico ch'egli ha di vedersi accusato di vivere, alla lettera dei suoi malati, si concepisce. Egli non vuole portar querela per tema di divulgare un'avventura, in cui tuttavia egli ha fatta la parte di vittima. A suo posto non so se avrei cotanta mansuetudine....

CRONACA
Urbana e Provinciale

Pel 1° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno del 17 a quello del 18:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Precenicco	1	—
Fanna	3	—
Varmo	1	—
Latisana	7	1

Errata-corrige. Nell'*ordine della solennità* per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, al capoverso: Il biglietto d'ingresso ecc. leggasi: quello pei palchi ai lati della gradinata del Palazzo degli studi ed al lato di ponente del Piazzale, *lire due*, e non tre come venne erroneamente stampato.

Tassa di Famiglia 1886. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata la Matricola preparatoria Suppletiva per la tassa suddetta, a sensi dell'art. 24 dello speciale Regolamento, ove sono inscritte le famiglie che trasportarono la loro residenza nel Comune dopo la formazione del Ruolo, o che furono indebitamente escluse dallo stesso,

si rende noto

1. Che la detta Matricola trovasi depositata ed esposta nell'Ufficio Municipale, e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi a cominciare da oggi, affinchè possa, chiunque voglia, farvi le ispezioni di suo interesse, dalle 8 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno;

2. Che ad ogni contribuente inscrittovi sarà intimata, mediante messo comunale, una cartella portante gli estremi della sua tassazione.

Dal Municipio di Udine,
li 16 agosto 1886.

Il Sindaco, Luigi De Puppi

Per l'inaugurazione del Monumento a Garibaldi. Al negozio **Ferrucci** si trovano in vendita medaglie commemorative *Vittorio Emanuele* e dell'Unità d'Italia *Umberto I.* con relativo nastro al prezzo di lire **2**.

Lavori pubblici in provincia. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha deliberato di accogliere la domanda del Comune di Cividale, perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di quattro fabbricati scolastici nelle frazioni, Purgesimo, Sanguazao, Galiano e Spessa.

Ha poi respinta la domanda del sig. Domenico Balliana per derivazione di acqua dal Livenza ad uso di forza motrice per un suo mulino di grano in Comune di Sacile, per ulteriori adempimenti.

Leva sulla classe 1866. Oggi comincia l'esame definitivo di arruolamento della classe 1866, per la Provincia di Udine.

Banchetto democratico dei Reduci dalle Patrie Campagne da darsi al Teatro Minerva in Udine nel 20 agosto 1886 alle ore 5 pom. giorno dell'inaugurazione del Monumento al *Generale Garibaldi.*

A questo banchetto, per n. 500 coperti, possono far parte tutti i Reduci Garibaldini, Militari e Veterani — soci e non soci della Città e Provincia, compresi i soci onorari. — Sono pure invitate a far parte le Società di Scherma, Ginnastica e Tiro a Segno della Città — nonchè tutti i Reduci che interverranno alla Festa dalle altre Provincie pagando tutti, antecipatamente, la tassa di lire 4.

Si acquistano i biglietti dal signor A. Bolzicco al Teatro Minerva, per quelli di città dalle 12 alle 2 pom.

Il presente serve di avviso ed invito a tutti quelli che intendono di far parte del Banchetto.

Nel giorno 25 agosto verrà chiusa l'iscrizione, anche non raggiungendo il numero stabilito.

per La Commissione
B. Cairatti — A. Banello

Scoprimento delle lapidi ai maestri Candotti e Tomadini. Come già annunciaste, lo scoprimento avverrà a Cividale il 21 corrente secondo il seguente programma:

Ore 10 ant. Messa solenne in Duomo. Musica con orchestra del Candotti, scritta per S. Donato nel 1858 — Sanctus ed *Agnus Dei* del Tomadini — Alla processione tre sinfonie del Tomadini.

Alle 3 pom. Vesperi del Candotti coll'inno grandioso *sanctorum meritis*, pure a orchestra.

Alle 4 1|2 pom. Riunione delle autorità e cittadini invitati in Municipio.

Alle ore 5 pom. preceduti dalla civica banda muoveranno tutti alla casa del maestro Candotti. Discorsi del Sindaco e di altro cittadino ed una melodia del Maestro.

Quindi alla casa del maestro Tomadini dove vi sarà altro discorso ed una melodia del Maestro.

Sulla sera suonerà la banda, e di notte verranno illuminate le lapidi inaugurate.

I Cividalesi invitano i comprovinciali ed ammiratori stranieri a convenire a Cividale in detto giorno, per onorare due glorie friulane, il di cui nome la storia registrerà a caratteri d'oro.

Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo del Friuli. Per ordine del r. Ministero d'agricoltura, industria e commercio si avvisano i signori presidenti dei Comizi agrari e sindaci dei Comuni della provincia che il deposito governativo di macchine agrarie stabilito presso questa Scuola ha disponibili per dare in prova agli agricoltori le macchine agricole segnate nell'annesso elenco, e che le macchine stesse son concesse ai richiedenti secondo le norme tracciate dal regolamento speciale in data 28 febbraio 1883, qui appresso riassunte:

1° Chiunque voglia sperimentare le macchine e gli strumenti del deposito deve farne richiesta scritta al direttore, indicando la macchina, o strumento, che desidera; il luogo nel quale essa agirà, e il tempo durante il quale intende farne uso.

Il direttore ha la facoltà di domandare a ciascuno dei richiedenti una cauzione di persona riconosciuta solvente, fino alla concorrenza del prezzo d'inventario della macchina, ovvero può esigere in deposito presso di sè una somma eguale a questo prezzo, affinchè si possa, a carico del richiedente, provvedere alle perdite, o ai restauri che si dimostrassero necessarii alla macchina prestata. Le Scuole ed i Comizi agrari, che richiedono macchine del deposito, sono dispensati dall'offrire malleveria alcuna.

2° Le macchine non possono, senza permesso speciale del Ministero, concedersi per un tempo maggiore di 15 giorni, e mai più di due volte alla stessa persona. Alle Scuole ed ai Comizi agrari si possono dare le macchine più volte e per un tempo più lungo.

3° La responsabilità del richiedente comincia all'atto di sottoscrizione della consegna. Tutte le spese di trasporto, di manutenzione, di restauri ordinarii, e qualsiasi altra, rimangono a suo carico.

La ricchezza mobile. Il Consiglio di Stato esaminerà nella settimana corrente la nota questione sulla ricchezza mobile, cioè se possa venire assoggettato ad imposta come costituente maggiore provento, il rimborso della tassa, quando questa venga posta a carico del mutuatario.

I cocchieri in isciopero fortato. Ieri le pubbliche carrozzelle non facero *nessun affare*, e perciò i relativi cocchieri piuttosto che starsi neghittosi in luogo Mercatovecchio pensarono di fare un po' di baldoria.

Andarono alla birreria Moretti e dopo aver tracannati parecchi piccoli, trovati alcuni suonatori ambulanti li fecero salire in una carrozzella e al suono della Marcia Reale rientrarono in città, attraversando le vie principali. A tarda sera erano di nuovo al loro posto.

La *dimostrazione forzata* riuscì ordinatissima, e sta poi nei cittadini a fare in modo che i *coccheri* non siano costretti a ripetere la dimostrazione.

Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio un ciondolo d'oro.

Per chi va in America. I giornali di Buenos-Ayres si sono vivamente occupati in questi giorni della scoperta di terreni auriferi nella Patagonia Argentina.

Ora si sa che molto incerti sono i dati intorno al valore reale di detti terreni, la cui esplorazione vuolsi sia stata già concessa ad importanti Case Bancarie di Buenos-Ayres, sicchè i lavoratori che volessero colà condursi rimarrebbero pienamente delusi, ed attese le pessime condizioni di quella regione, soffrirebbero tante miserie e tanti stenti da non uscirne forse vivi.

Che i nostri emigranti stieno adunque in guardia! *(Gazz. di Treviso).*

Concorsi per professori e conferenze. Il Ministero dell'istruzione pubblica ha aperto un concorso ai posti di professore alle scuole tecniche di Genova per la lingua italiana; a quelle di Milano per la storia e geografia; ed a quella pure di Milano per la computisteria.

Ha stabilito inoltre che nel prossimo autunno si tengano conferenze, in alcune città d'Italia, sul metodo Froebeliano, agli insegnanti delle scuole normali e primarie.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera dalle ore 6 1[2 alle 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Cavalleria leggiera » — Souppè
3. Valzer « I Buontemponi » — Arnhold
4. Duetto « Simon Broccanegra » — Verdi
5. Centone « Rigoletto » — Verdi
6. Polka — N. N.

Teatro Sociale. Questa sera siamo certi che vi sarà folla al Sociale essendo la beneficiata della signorina *Fanny Toresella* che del resto non ha bisogno di *réclame*. Il pubblico udinese la conosce poi già da lungo, e certamente non lascerà passare quest'occasione per dimostrarle tutta la sua simpatia.

Si principia alle ore 8.30 pom.

Prezzi per questa sera.

Biglietto d'ingresso alla platea e palchi	L. 2.—
Id. per sott'ufficiali e piccoli ragazzi	» 1.—
Al loggione	» 0.75
Poltroncine, oltre l'ingresso	» 2.50
Scanni, id.	» 1.50

Recita fuori d'abbonamento.

I palchi di proprietà dell'impresa si affittano dal parrucchiere del Teatro *Severo Bonetti* in Mercatovecchio.

Sabato e Domenica *Mefistofele*.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo Dentista Inglese
sarà a disposizione de' di lui Clienti, la *p. v. settimana, per quattro giorni di seguito*, cioè: *Lunedì, Martedì, Mercoledì e Giovedì*, al I° Piano della succursale dell'Albergo d'Italia sul Ponte Poscolle.

Specialità per Denti, Dentiere ed igiene della bocca.

Eseguisce ogni suo lavoro, secondo i più recenti progressi dell'arte dentistica.

Udine, 18 agosto 1886.

NOTIZIE SANITARIE

In provincia di Venezia dalla mezzanotte del 16 a quella del 17: casi 19 morti 5.

Treviso, dal mezzogiorno del 16 a quello del 17 in tutta la provincia 33 casi e 10 morti.

Padova. In città dal mezzogiorno del 17 a quello del 18: casi 10. In provincia, bellettino del 17: casi 68, morti 25.

Vicenza. Dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 in città: casi 3 morti 1. In provincia bollettino del 18: casi 72, morti 17.

Verona, in città dalle 2 pom. del 17 all'1 pom. del 18: casi 6, morti 2. In provincia al 16 e 17: casi 62, morti 31.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Un celebre dottore riceve la visita di un cliente ricchissimo ed avarissimo. Dopo una visita e un consulto, che dura quasi due ore, il cliente mette in mano al dottore...... due lire.

— Quanto ho da rendervi di resto? — domanda stoicamente il professore.

***

Un signore scapolo sta in campagna un mese.

Al ritorno esamina i conti presentatigli dalla cuoca.

— Ma voi! — egli esclama stupito — avete fatto dei conti come quando io sono a casa.

— Oh! signore; una persona di più o di meno!

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccomandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

La morte d'un gran speculatore. A Vienna è morto il dott. Rappaport, che fu un audace speculatore di Borsa e l'ultimo, o almeno uno degli ultimi, di quel gruppo di grandi fabbricatori di Banche e aggiotatori che diede a Vienna periodi di prosperità e di profonde sventure.

Era nato nel 1840 da un distinto medico e scrittore. Si laureò in legge, ma non ebbe mai alcun entusiasmo per la pratica forense. E avuti a proprie disposizioni alcuni capitali — la leggenda dice che glieli fornì un principe, del quale aveva salvato un fanciullo — si mise a giuocare alle Borse. Fece milioni. Li riperdette nel *crach* del 1873. Ma nel 1875 era già di nuovo in grado di comperare un palazzo e installarvisi da Pascià. A poco a poco egli diventò quasi solo proprietario di parecchie Banche di uno stabilimento metallurgico, e di alcuni giornali, fra i quali ultimi la *Wiener Illustrierte Zeitung*.

Con tutto ciò, tanto era il movimento del denaro richiesto dai suoi affari, che non si può dire con precisione se egli abbia lasciato alla famiglia una sostanza o dei debiti!

TELEGRAMMI

Orribile disgrazia.

Torino 16. Oggi negli uffici del Monte di Pietà avveniva un'orribile disgrazia. Un giovane di 25 anni, mentre servivasi dell'ascensore, si lasciò cogliere da una pesante macchina che gli fratturò il capo. — L'infelice rimase sul colpo.

Sopraggiunta la madre del povero giovane seguì una scena commoventissima. — Impressione dolorosissima.

Roma 18. Stamane all'alba venne arrestato a San Pietro certo Domenico Storti di Recoaro. Disse che s'era introdotto in chiesa arrampicandosi pei cornicioni e voleva fare un buco nella muraglia per penetrare nel Vaticano e vedere il papa. Dicesi che costui sia pazzo. L'autorità però procede.

— Il Papa ebbe lunghi colloqui col padre Favier vicario generale vescovo a Pekino.

— Il padre Betti, procuratore generale della Compagnia di Gesù, trovasi agli estremi.

Londra 17. La Federazione democratica sociale ha organizzato un *meeting* per domenica a Trafalgar Square.

Londra 17. Un comunicato ufficiale smentisce la notizia del richiamo immediato della commissione afgana.

Roma 18. Il ministro Depretis trovasi a letto per curare una lussazione ad un piede. Però lavora e gode ottima salute. Non potrà partire da Milano che fra due o tre giorni.

— E' aperto il concorso a due cattedre di matematica nell'accademia militare in Torino.

— E' aperto il concorso a 12 posti di applicati di seconda classe del Corpo della capitaneria di porto.

Madrid 18. La *Correspondencia* assicura che 4000 emigrati spagnuoli disertori e avventurieri si sono riuniti negli ultimi mesi alla frontiera franco-spagnuola.

Varna 18. Si ha da Costantinopoli: Quattro ulema addetti al palazzo furono arrestati perchè criticarono il Sultano d'avere accettato un regalo dello czar consistente in una pelliccia di zibellino stimata del valore di centomila rubli.

Varna 18. Dicesi che il Principe di Bulgaria telegrafò chiedendo l'assistenza del Sultano contro i suoi nemici.

New-York 18. Vi furono grandi uragani negli Stati dell'ovest, specialmente nel Dakota e nel Minnesota.

Quattro navi da guerra americane incrociano nel golfo di S. Lorenzo per proteggere i pescatori americani.

Montevideo 17. Certo Ortiz attentò alla vita del presidente della Repubblica, sparandogli contro una revolverata, mentre questi andava a teatro. Il presidente rimase leggermente ferito. Ortiz arrestato dai presenti, venne talmente maltrattato, che poco dopo è morto.

MERCATI DI UDINE

Mantedì 17 agosto 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	11.50	12.50	All'ett.
Id. Cinquantino	»	11.50	—.—	»
Frumento nuovo	»	13.90	15.40	»
Segala nuova	»	9.—	9.25	»

Pollerie.

Capponi peso vivo		L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline	»	»	—.90	1.00	»
Pollastri	»	»	1.15	1.20	»
Oche (vive	»	»	—.60	—.65	»
Oche (morte	»	»	—.—	—.—	»
Anitre	»	»	1.10	1.15	»
Polli d'india (femmine		»	—.90	1.—	»
Polli d'india (maschi		»	—.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 6.00 a 6.30 il cento.

Burro.

Burro del piano L. 1.60 1.65 Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L.	—.05	—.07	—.—	Al kilo
Tegoline	»	—.06	—.08	—.—	»
Id. schiave	»	—.08	—.12	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.12	—.14	—.—	»
Fagiuoli fres.	»	—.08	—.12	—.—	»

Frutta.

Persici	L.	—.30	—.55	—.—	Al kilo
Uva (Bianca	»	—.40	—.—	—.—	»
Uva (Negra	»	—.—	—.—	—.—	»
Nocelle	»	—.28	—.34	—.—	»
Id. carnioli	»	—.04	—.07	—.—	»
Pomi	»	—.08	—.10	—.—	»
Susini freschi	»	—.08	—.15	—.—	»
Pera comuni	»	—.09	—.11	—.—	»
» moscateli	»	—.—	—.—	—.—	»
» belladon.	»	—.—	—.—	—.—	»
» rosa	»	—.14	—.16	—.—	»
» gnocchi	»	—.—	—.—	—.—	»
» spada	»	—.—	—.20	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.		L.	4.00	4.25	Al q.
» » II	»	»	3.00	3.25	»
» della Bassa I	»	»	3.50	3.75	»
» » II	»	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera	»	»	3.60	6.70	»
Erba medica nuova		»	4.00	4.60	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.35	2.45	Al q.
Legna (in stanga	»	2.20	2.35	»
Carbone (I qualità	»	7.15	7.40	»
Carbone (II »	»	5.75	6.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 agosto

R. I. 1 gennaio 98.43 — R. I. 1 luglio 99.55
Londra 2 mesi 25.17 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 78[	a 201 1[4
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 18 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.14 [—	Banca T.	—.—
Francese	100 25 —	Credito it. Mob.	991.50
Az. M.	776 25	Rend. ita.	99.60
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 17 agosto

Inglese	101 3[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	99 5[8	Turco	—.[—

BERLINO, 18 agosto

Mobiliare	453.50	Lombarde	186 20
Austriache	367.50	Italiane	100.90

Particolari.

VIENNA, 16 agosto

Rend. Aust. (carta) 85.85; Id. Aust. (arg.) 86.60
Id. (oro) 121.25

Londra 126.65;

MILANO, 19 agosto

Rendita Italiana 99.87 serali 99.82

PARIGI, 19 agosto

Chiusa Rendita Italiana 99.55
Marchi 123, l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
re 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.[illegible]5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.[illegible]7 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886